

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

LUGLIO 2020 | 02

PRUE



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

IL BOLLETTINO QUADRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL SERVIZIO INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA ED IL DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI NELLE MATERIE OGGETTO DI STUDIO DEI CENTRI NAZIONALI.

RESPONSABILE

CARLA IANDOLI

REDAZIONE

ELENA GIUSTA
CARLA IANDOLI
ALESSANDRO LOTTI
RAFFAELLA PIERMARINI

PROGETTO GRAFICO

LOREDANA CANGIGLIA

COORDINAMENTO EDITORIALE

DARIA MAZZELLA

INFO

PRUE@ISPRAMBIENTE.IT
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

POLITICA EUROPEA E INTERNAZIONALE

04 UN'EUROPA PIÙ RESILIENTE

05 RELAZIONE STRATEGIA MARINA

05 RAPPORTO ECONOMIA BLU

06 L'UE AUMENTA IL FONDO PER LA PESCA



06 CONSULTAZIONE PESCA SOSTENIBILE

06 CONSULTAZIONE POLITICA PER L'ARTICO

06 EU4OCEAN

07 ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

07 NEUTRALITÀ CLIMATICA

07 STATO EUROPEO DEL CLIMA 2019

07 RAPPORTO ONU RISORSE IDRICHE 2020

PROGRAMMI COMUNITARI

08 SRIP REPORT

09 IL CASCADE FUNDING IN HORIZON 2020



09 IL MARE NELLE MISSIONI DI HORIZON EUROPE

09 GREEN DEAL: BANDI HORIZON 2020

10 JPI OCEANS: RICERCA SULLE MICROPLASTICHE

10 EUROSEA: RICERCA E INNOVAZIONE RESPONSABILI

10 LA SOSTENIBILITÀ DELLA PESCA NEI MARI ITALIANI

10 RIGENERAZIONE URBANA DELLE CITTÀ PORTUALI

11 PESCA DEL TONNO PIÙ SOSTENIBILE

11 ENERGIA MARINA: ITALIA PRIMA NEL MEDITERRANEO

11 RECUPERO DEI RIFIUTI IN MARE

12 ROBOT MARINO E DATI SATELLITARI

12 DRONI PER MONITORARE IL MARE

12 LA PROTEZIONE DEL MARE INIZIA SULLA TERRA

12 FANEROGAMA MARINA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

13 BEACH LITTER

13 CHANGE WE CARE

BANDI

14 BANDI

NEWS

17 LA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE EUROPEE RESTA ELEVATA

18 FOCUS OPEN COESIONE

18 CORONAVIRUS: MONITORARE LA RIPRESA SOSTENIBILE

18 RAPPORTO UFM

18 RAPPORTO SULLO SATO DELL'OCEANO

19 OCEAN LITERACY: SUMMIT INTERNAZIONALE

19 DIALOGHI VIRTUALI SULL'OCEANO

19 L'EUROPA SI MOBILITA PER L'OCEANO

20 ALLERTA MAREMOTI AL TEMPO DEL COVID 19

20 AL MAR TIRRENO IL PRIMATO DELLA PLASTICA

20 SALPANO GOLETTA VERDE E GOLETTA DEI LAGHI 2020

20 ARTICO: AL VIA LA CAMPAGNA HIGH NORTH 2020

21 INNALZAMENTO DEI MARI E ATTIVITÀ UMANE

21 MICROPLASTICHE NELL'ANTARTIDE

21 LAPP PER SCOPRIRE SE IL PACKAGING INQUINA

22 ACQUE DI ZAVORRA E SPECIE ALIENE

22 RIUSO ACQUE REFLUE IN AGRICOLTURA

22 GRANDI FIUMI E CAMBIAMENTI CLIMATICI

23 WATER JPI: NEW VISION 2030 E SRIA 2025

23 EEA VALUTAZIONE FLUSSI DATI EIONET

23 #IL MARE SIAMO NOI

AGENDA

24 AGENDA





POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

UN'EUROPA PIÙ RESILIENTE

La Commissione europea ha adottato una nuova [strategia per la biodiversità](#) per riportare la natura nella nostra vita e la strategia “[Dal produttore al consumatore](#)” per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell’ambiente. In linea con il [Green Deal europeo](#) entrambe propongono azioni e impegni ambiziosi da parte dell’UE per arrestare la perdita di biodiversità in Europa e nel mondo e trasformare i nostri sistemi alimentari in standard di riferimento per la sostenibilità competitiva a livello globale, la protezione della salute umana e del pianeta nonché la sussistenza di tutti gli attori della catena del valore alimentare.

La nuova strategia sulla biodiversità affronta le principali cause della perdita di biodiversità, come l’uso insostenibile della superficie terrestre e del mare, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l’inquinamento e le specie esotiche invasive. La strategia costituisce un elemento centrale del piano di ripresa dell’UE, fondamentale sia per prevenire la comparsa e rafforzare la resilienza a future pandemie sia per offrire opportunità commerciali e di investimento immediate che rilancino l’economia dell’UE. La strategia propone, tra l’altro, di stabilire obiettivi

vincolanti per ripristinare gli ecosistemi e i fiumi che hanno subito danni, migliorare la salute [degli habitat e](#) delle specie protetti dell’UE, riportare gli impollinatori nei terreni agricoli, ridurre l’inquinamento, inverdire le nostre città, rafforzare l’agricoltura biologica e altre pratiche agricole rispettose della biodiversità, e rendere più sane le foreste europee. Promuove misure concrete per rimettere la biodiversità europea sul percorso della ripresa entro il 2030, ad esempio trasformando almeno il 30 % della superficie terrestre e dei mari d’Europa in zone protette efficacemente gestite e destinando almeno il 10 % delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità.

La strategia “[Dal produttore al consumatore](#)” consentirà di passare a un sistema alimentare dell’UE caratterizzato dalla sostenibilità, che salvaguarda la sicurezza alimentare e assicura l’accesso a regimi alimentari sani provenienti da un pianeta in buona salute, riducendone l’impronta ambientale e climatica e rafforzandone la resilienza, proteggendo la salute dei cittadini e garantendo il sostentamento degli operatori economici. La strategia stabilisce obiettivi concreti per trasformare il sistema alimentare

dell’UE, che comprendono di ridurre del 50 % l’uso di pesticidi e dei rischi correlati, di almeno il 20 % l’uso di fertilizzanti, del 50 % le vendite di antimicrobici utilizzati per gli animali d’allevamento e l’acquacoltura e infine raggiungere l’obiettivo di destinare il 25 % dei terreni agricoli all’agricoltura biologica. Propone inoltre misure ambiziose per garantire che l’opzione più sana sia anche quella più facile per i cittadini dell’UE, anche grazie a una migliore etichettatura che risponde più adeguatamente alle esigenze dei consumatori circa le informazioni in materia di alimenti sani e sostenibili.

Fonte: [Europa](#)

RELAZIONE STRATEGIA MARINA

La Commissione ha adottato lo scorso giugno una [relazione](#) sulla direttiva quadro relativa alla strategia per l’ambiente marino (MSFD) che rivela che, sebbene il quadro dell’UE per la protezione dell’ambiente marino sia uno dei più completi e ambiziosi a livello mondiale, rimangono da affrontare sfide importanti quali l’eccesso di nutrienti, il rumore sottomarino, i rifiuti di plastica e altri tipi di inquinamento, così come la pesca non sostenibile.

La relazione sulla MSFD presenta un quadro eterogeneo dei mari d’Europa. Quasi la metà delle acque costiere europee è soggetta a un’intensa eutrofizzazione. Anche se le norme dell’UE che disciplinano le sostanze chimiche hanno portato a una riduzione dei contaminanti, nella maggior parte delle specie marine si è assistito a un maggiore accumulo di plastica e di suoi residui chimici. Mentre alcune specie danno segnali di ripresa, altre mostrano un forte deterioramento. La pressione ambientale causata dalla pesca è diminuita nell’Oceano Atlantico nordorientale e nel Mar Baltico, ma i fondali marini costieri di tutta Europa sono ancora oggetto di consistenti perturbazioni fisiche.

La relazione “[Marine Messages II](#)” dell’AEA, che contribuisce al riesame della Commissione, dimostra che l’utilizzo storico e attuale dei nostri mari sta facendo sentire i suoi effetti modificando la composizione delle specie e degli habitat marini e la generale composizione fisica e chimica del mare. Essa propone soluzioni in grado di aiutare l’UE a conseguire il suo obiettivo

di rendere i mari puliti, sani e produttivi, principalmente attraverso una gestione basata sugli ecosistemi. Mostra inoltre che in alcune zone vi sono segnali di ripristino dell’ecosistema marino in seguito agli sforzi considerevoli, spesso decennali, profusi per ridurre alcuni effetti come quelli causati dai contaminanti, dall’eutrofizzazione e dalla pesca eccessiva.

Fonte: [Europa](#)

RAPPORTO ECONOMIA BLU

Lo scorso giugno la Commissione europea ha reso disponibile il suo [rapporto](#) sui settori economici legati all’utilizzo delle risorse e dei servizi forniti dall’oceano, dai mari e dagli ambienti costieri nel comune spazio europeo. I dati si riferiscono al 2018 ed evidenziano un significativo aumento delle persone occupate nella crescita blu che ammontavano a 5 milioni, prima dello scoppio della pandemia che ha seriamente danneggiato i suoi diversi settori economici, in particolare il turismo, la pesca e l’acquacoltura.

La pubblicazione rappresenta ogni anno una sorta di pietra miliare per valutare il potenziale di mari e coste nello sviluppo economico sostenibile e per fare il punto sulle politiche che supportano l’economia blu. I settori esaminati che contribuiscono alla crescita blu sono 7: risorse marine viventi, risorse marine non viventi, energia rinnovabile dal mare, attività portuali, cantieristica, trasporto marittimo e turismo costiero. Insieme questi settori hanno prodotto nel 2018 per l’Unione europea 750 miliardi di fatturato e 218 miliardi di valore aggiunto lordo. Il rapporto, che è giunto alla sua terza edizione, prende quest’anno in considerazione anche alcuni settori emergenti che riguardano la produzione di energia, sia solare sia di idrogeno su piattaforme galleggianti o fisse, la bioeconomia blu e la biotecnologia, l’estrazione di minerali marini, la desalinizzazione, la difesa marittima e i cavi sottomarini. La pubblicazione mette a disposizione delle persone interessate dati relativi all’economia blu separati per bacino e fornisce delle analisi dei dati presentati per ciascun paese.

Fonte: [Europa](#)

L'UE AUMENTA IL FONDO PER LA PESCA

La Commissione nel giugno scorso ha aumentato il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) con 500 milioni di euro. Il finanziamento aggiuntivo fa parte del pacchetto Recupero e segue le precedenti misure di sostegno dell'UE per alleviare l'impatto socioeconomico immediato sul settore. La Commissione lavorerà a stretto contatto con i paesi dell'UE per garantire che il finanziamento aggiuntivo contribuisca a una rapida ripresa. Per molte comunità costiere, che dipendono fortemente dalla pesca per il proprio sostentamento, l'impatto socio-economico della crisi del coronavirus è stato ed è drammatico. Con misure che includono il sostegno per l'arresto temporaneo, gli aiuti allo stoccaggio e gli aiuti di Stato temporanei, la Commissione ha rapidamente preso provvedimenti per evitare uno scenario peggiore.

Fonte: [Pesceinrete](#)

CONSULTAZIONE PESCA SOSTENIBILE

La Commissione ha adottato la sua [comunicazione annuale](#) che fa il punto sull'attuazione della politica comune della pesca (PCP) e ha avviato una [consultazione pubblica](#) sulle opportunità per il 2021. La comunicazione ribadisce l'impegno della Commissione a favore di attività di pesca ecologicamente ed economicamente sostenibili, una componente chiave sia della biodiversità sia della strategia "farm-to-fork".

Gli Stati membri, il settore della pesca, le organizzazioni non governative e i cittadini interessati sono invitati a prendere parte a una consultazione pubblica e ad esprimere, entro il 31 agosto 2020, le loro opinioni sulle opportunità per la pesca nel prossimo anno.

Fonte: [Maritime Affair](#)

CONSULTAZIONE ENERGIE RINNOVABILI OFFSHORE

La Commissione ha aperto una [consultazione pubblica](#) sulla futura strategia dell'UE in

materia di energie rinnovabili offshore, che sarà adottata nel corso dell'anno. Per contribuire a realizzare le ambizioni climatiche dell'UE per il 2030 e il 2050, la strategia sosterrà lo sviluppo e l'integrazione delle fonti offshore nel mix energetico dell'UE, delinea un nuovo approccio per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore dell'Europa in modo sostenibile e inclusivo e contribuirà a superare gli ostacoli esistenti. La consultazione è aperta fino al 24 settembre.

Fonte: [Europa](#)

CONSULTAZIONE POLITICA PER L'ARTICO

La Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica sulla via da seguire per la politica dell'Unione europea per l'Artico](#), allo scopo di raccogliere contributi su punti di forza e carenze della politica vigente ai fini di un suo eventuale aggiornamento.

La consultazione contribuirà a: riesaminare il ruolo dell'UE nelle questioni riguardanti la regione artica; rivedere le tre priorità dell'attuale comunicazione congiunta su una politica integrata dell'Unione europea per l'Artico e le azioni ad esse connesse; individuare eventuali nuovi settori strategici da sviluppare. La consultazione è aperta fino al 6 novembre.

Fonte: [Europa](#)

EU4OCEAN

La DG MARE sostiene una nuova importante iniziativa comunitaria a sostegno dell'oceano e del nostro rapporto stretto con quest'importante risorsa. Un consorzio europeo composto dalle principali organizzazioni attive nella diffusione e condivisione della conoscenza su mari e oceani lavorerà insieme per creare un hub sul tema dell'[Ocean Literacy](#) che coinvolgerà un largo numero di stakeholder di diversa provenienza ed esperienza. Il progetto [EU4Ocean](#) sarà lanciato ufficialmente il prossimo settembre; l'iniziativa punta a mobilitare quanti più possibili soggetti pubblici e privati sui seguenti temi: il clima e l'oceano, il cibo che l'oceano ci fornisce, un oceano sano e pulito.

Fonte: [Eurocean](#)

ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il [Green Deal europeo](#) è inteso a fare dell'Europa il primo continente a impatto climatico zero. Gli impatti climatici si stanno già facendo sentire in tutta Europa e potrebbero aumentare di intensità e di frequenza.

Senza misure drastiche di riduzione delle emissioni, il persistere dei cambiamenti climatici aumenterà la probabilità di conseguenze gravi, estese e irreversibili come il collasso degli ecosistemi naturali, l'erosione della sicurezza alimentare globale o lo sfollamento di popolazioni.

In tale contesto è importante raccogliere un ampio ventaglio di opinioni provenienti dai portatori di interessi riguardo la nuova strategia, al fine di influire sia sulle opzioni strategiche e di progettazione che saranno prese in esame sia sull'adeguatezza del livello di ambizione. E' aperta pertanto la [consultazione pubblica](#) cui è possibile partecipare rispondendo al [questionario online](#) entro il 20 agosto p.v.

Fonte: [Europa](#)

NEUTRALITA' CLIMATICA

Per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 l'Europa deve trasformare il suo sistema energetico, responsabile del 75 % delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE. La [strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico](#) e quella per l'[idrogeno](#), entrambe adottate oggi, getteranno le fondamenta per un settore dell'energia più efficiente e interconnesso, orientato al duplice obiettivo di un pianeta più pulito e di un'economia più forte.

Le due strategie presentano una nuova agenda di investimenti a favore dell'energia pulita, in linea con il pacchetto per la ripresa [Next Generation EU](#) della Commissione e con il [Green Deal europeo](#). Gli investimenti previsti hanno il potenziale di rilanciare l'economia dopo la crisi del coronavirus, creando posti di lavoro in Europa e rafforzando la nostra leadership e la nostra competitività in industrie strategiche fondamentali per la resilienza europea.

Fonte: [Europa](#)

STATO EUROPEO DEL CLIMA 2019

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, il [Copernicus Climate Change Service](#) dell'Unione Europea ha diffuso l'European State of the Climate (ESOTC) 2019, con il quale fornisce un quadro aggiornato di tutti i principali indicatori del cambiamento climatico, relativamente al nostro continente.

Il rapporto segnala che il 2019 è stato l'anno più caldo mai registrato per l'Europa. Le precipitazioni sono state vicine alla media per l'intero anno, anche se con grandi differenze regionali.

Le condizioni generalmente calde e secche, con due grandi ondate di calore durante l'estate, hanno contribuito alla siccità nell'Europa centrale e a livelli elevati di stress termico in gran parte dell'Europa occidentale.

Fonte: [Arpat](#)

RAPPORTO ONU RISORSE IDRICHE 2020

In occasione della [Giornata mondiale dell'Acqua](#) del 22 marzo, l'ONU ha pubblicato il [rapporto sulle risorse idriche](#). Secondo il rapporto, i cambiamenti climatici influenzeranno la disponibilità, la qualità e la quantità di acqua per le necessità essenziali dell'essere umano, minacciando così l'effettivo godimento dei diritti umani all'acqua e ai servizi igienico-sanitari potenzialmente per miliardi di persone. Le alterazioni idrologiche causate dai cambiamenti climatici costituiranno una sfida che andrà ad aggiungersi alla gestione sostenibile delle risorse idriche, già oggetto di notevoli pressioni in numerose aree del mondo.

L'adattamento ai cambiamenti climatici e la relativa mitigazione attraverso la gestione delle risorse idriche risultano quindi decisivi per lo sviluppo sostenibile ed essenziali per conseguire gli obiettivi fissati dall'[Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#), nell'[Accordo sui cambiamenti climatici](#) e nel [Quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di disastri](#).

Fonte: [Arpat](#)



PROGRAMMI COMUNITARI

SCIENCE, RESEARCH AND INNOVATION PERFORMANCE OF THE EU REPORT

La Commissione UE ha recentemente pubblicato il suo ultimo Rapporto biennale “Science, Research and Innovation Performance of the EU 2020” (SRIP), sui risultati conseguiti dall’UE nella scienza, nella ricerca e nell’innovazione in cui analizza le prestazioni dell’Europa nello scenario mondiale.

L’Unione europea è ancora tra i primi posti nel mondo per quanto riguarda l’eccellenza scientifica e anche per quanto riguarda le domande di brevetto l’UE è all’avanguardia. L’UE si colloca tra i primi posti nel mondo per la produzione e l’eccellenza scientifica: sono europee, ad esempio, il 25 % delle pubblicazioni scientifiche sul clima più citate a livello mondiale e il 27 % di quelle nel settore della bioeconomia. Anche per quanto riguarda le domande di brevetto in questi due settori l’UE è all’avanguardia, con il 24 % nel settore del clima

e il 25 % in quello della bioeconomia. Ricerca e Innovazione guidano i due terzi della crescita della produttività in UE. Se l’Europa è al top nelle pubblicazioni scientifiche, non è però prossima a divenire leader globale nel digitale. Le aziende di intelligenza artificiale sono ancora soprattutto americane e cinesi.

Inoltre l’UE è al top nella ricerca e innovazione per la transizione green, ma ha bisogno ancora di 100 miliardi all’anno per raggiungere l’obiettivo del 3% del PIL in investimenti per lo sviluppo e la ricerca.

Occorrono maggiori sforzi, sottolinea il Comunicato della Commissione UE, per trasformare i risultati della ricerca in soluzioni commercializzabili e sostenibili, nonché per creare uno Spazio europeo della ricerca forte e per aumentare l’efficacia dei sistemi pubblici di ricerca.

Vengono infine formulate 11 raccomandazioni strategiche, raggruppate attorno a 3 pilastri principali.

1. R&I per uno spazio sicuro e giusto per l’umanità;
2. R&I per una leadership mondiale;
3. R&I per un impatto economico e sociale.

Fonte: [Regioni e Ambiente](#)

IL CASCADE FUNDING IN HORIZON 2020

Nell’ambito del programma di Ricerca e Innovazione [Horizon 2020](#), il supporto finanziario a parti terze, meglio conosciuto come Cascade funding (finanziamento a cascata), è un meccanismo di finanziamento della Commissione europea attraverso il quale il consorzio beneficiario è incaricato di distribuire sovvenzioni ad entità terze attraverso le cosiddette open calls.

Accedere a una sovvenzione derivante da una open call consente al beneficiario di ricevere un finanziamento pubblico per eseguire specifiche attività di ricerca e innovazione con minori oneri burocratici rispetto alle tradizionali call di Horizon 2020.

Generalmente, le open call offrono un finanziamento che varia dai 50.000 ai 150.000 euro ma, talvolta, possono essere erogati voucher per attività di supporto o opportunità di libero accesso e supporto per l’utilizzo di testing facilities.

In sintesi, il processo di distribuzione del finanziamento a cascata è articolato in tre fasi:

- 1) La Commissione europea eroga un finanziamento a un consorzio europeo vincitore di una call for proposals.
- 2) Il consorzio beneficiario rappresenta un intermediario che amministra la sovvenzione ricevuta dalla Commissione e predispone open calls rivolte a terze parti che non fanno parte del consorzio. Le terze parti possono essere persone fisiche o giuridiche.
- 3) Le terze parti che superano il processo di selezione delle open calls ottengono un finanziamento volto a sviluppare sperimentazioni e dimostrazioni di una particolare tecnologia, o ad accelerare il loro business.

[Lista open calls attualmente aperte.](#)

Fonte: [Uivco](#)

IL MARE NELLE MISSIONI DI HORIZON EUROPE

La [DG Ricerca e Innovazione](#) ha pubblicato i [Rapporti](#) sulle cinque future missioni su cui sarà orientato il prossimo programma quadro europeo per la ricerca e l’innovazione tecnologica: il rapporto dedicato al mare è intitolato “Regenerating our Ocean and Waters”.

Il programma Horizon Europe, che partirà nel 2021, punterà a ridurre le pressioni antropiche sugli ambienti marini e sulle acque costiere e terrestri, finanziando progetti che contribuiscano a bonificare gli ecosistemi degradati e a proteggere i beni e servizi essenziali che essi producono.

Con l’obiettivo di raggiungere entro il 2030 mari e oceani più sani e protetti, l’Unione europea investirà in azioni di ricerca e soluzioni tecnologiche innovative che mirino a ridurre a zero l’inquinamento, a rigenerare gli habitat marino-costieri, a contribuire ai processi di decarbonizzazione, all’economia circolare blu e a migliorare la gestione dell’oceano e la conoscenza diffusa tra i cittadini dell’impegno comune per la tutela delle risorse marine.

Fonte: [Europa](#)

GREEN DEAL: BANDI HORIZON 2020

La Commissione europea ha pubblicato ufficialmente i draft topics della prossima call di Horizon 2020 dedicata al Green Deal prevista per metà settembre.

In particolare, il bando finanzia:

- applicazioni pilota, progetti dimostrativi e prodotti innovativi;
 - innovazioni per una migliore governance della transizione verde e digitale;
 - innovazione sociale e della catena del valore.
- Oltre allo sviluppo tecnologico e alla sua dimostrazione, la call incoraggia quindi l’innovazione sociale e la sperimentazione di nuovi modi di coinvolgimento della società civile per responsabilizzare i cittadini.

La call sarà strutturata in 11 “aree”, di cui otto tematiche e tre trasversali:

- Call area 1: [Increasing climate ambition: cross-sectoral challenges](#) (3 topics)

- Call area 2: [Clean, affordable and secure energy](#) (2 topics)
 - Call area 3: [Industry for a clean and circular economy](#) (2 topics)
 - Call area 4: [Energy and resource-efficient buildings](#) (1 topic)
 - Call area 5: [Sustainable and smart mobility](#) (1 topic)
 - Call area 6: [Farm to Fork](#) (1 topic)
 - Call area 7: [Restoring biodiversity and ecosystem services](#) (1 topic)
 - Call area 8: [Zero-pollution, toxic-free environment](#) (2 topics)
 - Call area 9: [Strengthening our knowledge in support of the European Green Deal](#) (3 topic)
 - Call area 10: [Empowering citizens for transition towards a climate neutral, sustainable Europe](#) (3 topic)
 - Call area 11: [Accelerating the clean energy transition and access in partnership with Africa](#) (1 topic)
- Fonte: [First](#)

JPI OCEANS: RICERCA SULLE MICROPLASTICHE

Cosa sono le microplastiche e come interagiscono con l'ambiente marino e i suoi abitanti? Una risposta a queste domande e molte altre può essere trovata in una nuova [pubblicazione](#) che evidenzia l'importante ruolo di quattro recenti progetti di ricerca sulle microplastiche finanziati nell'ambito di JPI Oceans.

Il primo invito all'azione congiunta di JPI Ocean "Aspetti ecologici delle microplastiche nell'ambiente marino" ha portato al finanziamento di quattro progetti di ricerca sulle microplastiche: [BASEMAN](#), [EPHEMARE](#), [PLASTOX](#) e [WEATHER-MIC](#).

I progetti si sono concentrati sulla definizione di linee di base e standard per l'analisi delle microplastiche, la comprensione degli effetti ecotossicologici delle microplastiche e dei loro inquinanti associati e lo studio degli agenti atmosferici delle materie plastiche nelle acque marine.

Con la nuova pubblicazione, tutti i rapporti finali, gli articoli scientifici e le presentazioni dei progetti sono ora presentati in un formato più accessibile.

Fonte: [Jpi-oceans](#)

EUROSEA: RICERCA E INNOVAZIONE RESPONSABILI

Nell'ambito del progetto [Eurosea](#), il progetto bandiera per migliorare e integrare i sistemi europei di osservazione e previsione per un uso sostenibile di mari e oceani, è stato recentemente pubblicato un [factsheet](#) sull'attuazione del concetto di ricerca e innovazione responsabile nelle attività e nei conseguenti prodotti che saranno sviluppati. La partecipazione attiva degli stakeholders consente di prendere decisioni congiunte, condividere le esperienze, le buone pratiche e i risultati delle azioni e dei prodotti che saranno sviluppati nell'interesse di tutti.

Fonte: [Isprambiente](#)

LA SOSTENIBILITÀ DELLA PESCA NEI MARI ITALIANI

Prende il via il progetto di [UNCI Agroalimentare](#) tutto incentrato sulla sostenibilità della pesca nei mari italiani.

L'obiettivo è quello di intervenire sull'intero ciclo produttivo: dalla fase di prelievo, a quella di vendita diretta; dalla lavorazione di certo pescato alla produzione e quindi alla commercializzazione di prodotti ittici destinati agli acquirenti.

I pescatori saranno istruiti su quelli che sono gli attrezzi e le metodologie di pesca altamente selettivi e quindi non impattanti sull'ecosistema marino; tutti gli altri attori della filiera saranno informati e formati su quelli che sono i principi della sostenibilità della risorsa ittica; a questi potrà ispirarsi poi anche il consumatore finale che più consapevolmente sceglierà i prodotti ittici da acquistare.

Un intero settore completamente innovato e reso più efficiente in ogni suo contesto.

L'iniziativa è promossa dall'Unione Europea per il tramite del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Fonte: [Pesceinrete](#)

RIGENERAZIONE URBANA DELLE CITTÀ PORTUALI

Il programma comunitario [ESPON](#) ha pubblicato il [rapporto](#) che presenta i risultati del progetto

[ENSURE](#) (European Sustainable Urbanisation through port city Regeneration). Il progetto ha preso in esame come casi-studio le città portuali di Aalborg in Danimarca, Brest in Francia, Catania in Italia e Cork in Irlanda ed ha esaminato quanto è stato fatto per recuperare i siti industriali dismessi nelle aree del porto e integrare meglio il loro sviluppo nel tessuto urbano delle rispettive città. Il recupero ambientale si è tradotto per lo più nella creazione di strutture di divertimento e intrattenimento, nella disponibilità di nuove abitazioni o anche di uffici. A Catania il recupero è stato deciso dall'Autorità portuale in stretta collaborazione con il Comune, senza consultare altre possibili categorie interessate e il processo di riqualificazione è ancora in corso. Il rapporto finale del progetto ENSURE mette in evidenza l'importanza di avere dei piani di fattibilità con obiettivi precisi, realistici e una visione strategica ben definita, coinvolgendo nella loro attuazione tutti i possibili soggetti che possono contribuire al successo del processo di riqualificazione e migliore utilizzo delle aree portuali con l'apporto di investimenti e proposte.

Fonte: [Espon](#)

PESCA DEL TONNO PIÙ SOSTENIBILE

Il recente progetto [SUSTUNTECH](#), finanziato da H2020, promuove l'uso delle osservazioni satellitari fornite dal servizio marino del programma [Copernicus](#) da parte delle flotte di pescherecci impegnate nella pesca al tonno. Il progetto utilizzerà due pescherecci come piattaforme per la raccolta di dati che dovrebbero consentire, con la loro precisione, di ridurre lo spreco di carburante, le relative emissioni nocive e di ottimizzare la pesca.

Fonte: [Cordis](#)

ENERGIA MARINA: ITALIA PRIMA NEL MEDITERRANEO

Il nostro paese investe 5 milioni di euro l'anno in tecnologie che servono a produrre energia rinnovabile dal moto ondoso e dalle maree, risultando così il primo investitore nel settore all'interno dei paesi che si affacciano sul mar

Mediterraneo. Il dato emerge dal [rapporto](#) annuale del progetto comunitario [OCEANSET](#) che coinvolge 11 paesi europei.

I dati riguardanti il nostro paese sono stati raccolti dall'ENEA che fa parte del gruppo di lavoro incaricato di implementare il piano strategico europeo per lo sviluppo di tecnologie energetiche che sfruttano il mare. Nel Mediterraneo le maggiori possibilità di produzione di energia rinnovabile marina le offrono le aree costiere occidentali della Sardegna e della Corsica, mentre a livello europeo è ovviamente l'oceano Atlantico a permettere un maggiore sviluppo di questo importante settore dell'economia blu.

Fonte: [Enea](#)

RECUPERO DEI RIFIUTI IN MARE

Il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Cagliari è capofila di un progetto che vede i pescatori impegnati nella raccolta di rifiuti in mare, con conseguente verifica di tipologia e provenienza. Partner del progetto sono i Gruppi di azione locale per la pesca (Fisheries Local Action Group-[FLAG](#)) della Sardegna Orientale, Sardegna Sud Occidentale, Sardegna Centro Occidentale e Nord Sardegna.

L'Università di Cagliari ha anche bandito il conferimento di una borsa di ricerca finalizzata allo studio delle migliori pratiche per la realizzazione di un sistema organico di strutture, procedure di smistamento, smaltimento e incentivi destinato al processo di raccolta di rifiuti a mare da parte degli operatori della pesca professionale. L'obiettivo del progetto infatti è duplice: da un lato si riduce il livello di inquinamento dell'ambiente marino derivante dalla presenza di rifiuti dispersi, incluse attrezzature da pesca o altri inquinanti, contribuendo a ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini; dall'altro, i ricercatori dell'Università di Cagliari continueranno le loro attività di ricerca nella biologia marina, come evidenzia lo studio "Microplastics in the crustaceans *Nephrops norvegicus* and *Aristeus antennatus*: Flagship species for deep-sea environments?" pubblicato sulla rivista [Environmental Pollution](#).
Fonte: [Opencoesione](#)

ROBOT MARINO E DATI SATELLITARI



Photo: VLIZ

I ricercatori utilizzano le informazioni da satellite per verificare, con ulteriori dati conoscitivi, alcuni aspetti della gestione delle risorse marine, come ad esempio il trasporto di sedimenti in mare o le fioriture di alghe, su cui di solito hanno già a disposizione osservazioni ottenute tramite sopralluoghi e campagne di raccolta in situ. Per gestire quest'operazione in maniera automatizzata, l'Istituto Marino delle Fiandre ha creato un robot, denominato **PANTHIR**, sviluppato nell'ambito del progetto **Hypermaq**, che è in grado di raccogliere autonomamente molti più dati marini di quanto consentano le campagne svolte utilizzando le navi e di svolgere le necessarie verifiche con le osservazioni da satellite tramite misurazioni e comparazioni tramite i suoi sensori iper-spetttrali.

Fonte: [VLIZ](#)

DRONI PER MONITORARE IL MARE

I droni che consentono di condurre osservazioni marine sia in superficie che in profondità svolgono un ruolo sempre più importante nell'economia blu.

Un nuovo progetto dal titolo "Gliders for Research, Ocean Observations, and Management (GROOM II)" è stato ammesso al finanziamento del programma europeo di ricerca e innovazione H2020 e contribuirà al miglioramento delle infrastrutture di ricerca che si occupano di risorse marine e di sviluppo economico-sociale dei settori che le utilizzano. Il progetto, che ha lo scopo di definire meglio come organizzare l'uso dei droni per le attività di monitoraggio marino e

di previsione delle variabili utili all'economia blu, sarà sviluppato da altre infrastrutture di ricerca già attive nel campo delle osservazioni, come **Emso-Eric** e **Euro-Argo** e capitalizzerà anche i risultati della collaborazione pluriennale in corso per lo sviluppo delle attività del programma **JERICO**.

Fonte: [Eurogoos](#)

LA PROTEZIONE DEL MARE INIZIA SULLA TERRA

Il documento redatto dall'Istituto internazionale dell'acqua di Stoccolma (SIWI), ha inteso richiamare l'attenzione dei responsabili di governo, che nel mondo sono impegnati ad attuare l'agenda delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, che per quanto riguarda l'obiettivo 14 relativo a mari e oceani, è indispensabile prendere in considerazione l'interdipendenza di questo obiettivo da tutti gli altri obiettivi. In particolare, deve essere ben presente che lo sviluppo dell'economia blu dipende da quella verde che si realizza sulla terra ferma e che per avere oceani e mari in buone condizioni occorre risalire il corso dei fiumi e agire per controllare sei elementi che influenzano notevolmente la protezione delle risorse marine: l'acqua dolce, le sostanze inquinanti, il biota, i materiali, i sedimenti e i servizi ecosistemici. Tutti questi flussi che arrivano al mare rendono necessarie le azioni di protezione del mare e delle coste molto più a monte: lungo i fiumi, nelle città, negli impianti industriali, nei campi agricoli, ovvero là dove si generano i flussi di sostanze che vengono trasportate verso il mare ed impattano sul suo stato ecologico.

Fonte: [Siwi](#)

FANEROGAMA MARINA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Gli ecosistemi marini sono sempre più sotto pressione a causa dei cambiamenti climatici a livello globale e delle loro conseguenze. Il progetto **SEAMET** rivela che le fanerogame marine, le piante da fiore sottomarine presenti in tutto il mondo, costituiscono eccellenti casi di studio che mostrano come gli ecosistemi

potrebbero soffrire o prosperare. Tutti gli esperimenti comprendevano i due principali motori ambientali dei cambiamenti climatici, ovvero le concentrazioni di temperatura e anidride carbonica e quindi l'acidificazione degli oceani.

I dati **SEAMET** hanno fornito informazioni sulla capacità delle fanerogame marine di far fronte ai cambiamenti climatici negli oceani del futuro. Questo è essenziale per gli scienziati e i responsabili delle politiche, in quanto gli habitat delle fanerogame marine svolgono un ruolo fondamentale come pozzi di assorbimento del carbonio blu.

Fonte: [Cordis](#)

BEACH LITTER



Rifiuti a ogni passo. Monitorate da Legambiente 43 spiagge in 13 regioni: in media 654 rifiuti ogni cento metri, l'80% è plastica. L'indagine ha rilevato cumuli di spazzatura frutto d'incuria, maleducazione, mancata depurazione, cattiva gestione dei rifiuti sulla terraferma che, attraverso corsi d'acqua e scarichi, arrivano in mare e sui litorali.

43 le spiagge monitorate in 13 regioni italiane per un totale di 28.137 rifiuti censiti in un'area di 189 mila metri quadri.

Su circa la metà delle spiagge campionate, la percentuale di plastica eguaglia o supera il 90% del totale dei rifiuti, mentre in una spiaggia su tre sono stati rinvenuti guanti, mascherine e altri oggetti riconducibili all'emergenza sanitaria. Sebbene il numero di rifiuti rilevati sia in lieve calo rispetto allo scorso anno – complice il sostanziale stop di ogni attività durante il lockdown – il Covid-19 rischia di rendere meno efficaci i passi avanti fatti proprio nella riduzione della plastica e dell'usa e getta.

Fonte: [Legambiente](#)

CHANGE WE CARE

Il 12 e 13 maggio scorso si sono svolte in teleconferenza le riunioni delle attività progettuali di **CHANGE WE CARE**, finanziato da **INTERREG Italia Croazia**, sulla gestione di alcune aree costiere e del loro adattamento al cambiamento climatico.

Gli incontri avrebbero dovuto svolgersi a Spalato, ma la pandemia ha costretto il coordinatore ad organizzare le riunioni da remoto. Il contenimento del virus ha impedito anche di svolgere alcuni sopralluoghi nelle cinque aree pilota per completare il monitoraggio e le osservazioni in-situ necessarie per i deliverables di progetto. Non è stato neppure possibile dar corso alle previste consultazioni con gli stakeholder delle aree costiere italiane e croate scelte come casi studio. I ritardi nel cronoprogramma delle attività progettuali hanno ritardato la consegna soprattutto di alcuni rapporti del WP 3 che ha lo scopo di incrementare la conoscenza sullo stato, le attuali tendenze e i futuri processi che interessano gli ecosistemi costieri e di transizione presi in esame, al fine di fornire informazioni e dati aggiornati per l'elaborazione dei piani di adattamento climatico per le 5 aree pilota del progetto (Delta del Po e Banco della di Muggia, foce dei fiumi Neretva, Jadro e Lago Vransko).

Con la ripresa di tutte le attività, decisa dai governi dei due paesi, si spera di poter completare a breve i rapporti previsti nelle attività del WP3, cui contribuisce anche l'ISPRA che ha coordinato l'unico rapporto al momento completato, quello sulla raccolta delle informazioni rilevanti sullo stato degli habitat, le specie protette, le comunità biologiche e le principali caratteristiche fisico-chimiche nei siti-pilota del progetto e l'esame dei dati mancanti da acquisire in futuro. A queste riunioni virtuali, il 13 maggio scorso ha fatto seguito un incontro del Comitato di Pilotaggio del progetto e una sua seconda convocazione on-line il 27 maggio, nel corso del quale sono state esaminate sia la possibilità di chiedere all'Autorità di Gestione del programma il prolungamento di 6 mesi delle attività progettuali, sia le imminenti e future tappe organizzative, anche dal punto di vista amministrativo, della collaborazione in corso tra i due paesi interessati dalla coesione territoriale nell'area adriatica.

Fonte: [ISPRA](#)

BANDI

PRIMO BANDO IN PROGETTI INNOVATIVI NEL CAMPO DELLE TECNOLOGIE PULITE

La Commissione ha pubblicato lo scorso 8 luglio il [primo invito](#) a presentare proposte nell'ambito del [Fondo per l'innovazione](#), uno dei principali programmi a livello mondiale per la dimostrazione di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio, finanziato con i proventi della vendita all'asta di quote del sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE. Il Fondo per l'innovazione finanzia tecnologie innovative per le energie rinnovabili, le industrie ad alta intensità energetica, lo stoccaggio di energia e la cattura, l'uso e lo stoccaggio del carbonio. Il Fondo darà impulso alla ripresa verde attraverso la creazione di posti di lavoro locali e adeguati alle esigenze future, preparando il terreno per la neutralità climatica e rafforzando la leadership tecnologica europea su scala mondiale. Il primo invito a presentare proposte permetterà di erogare finanziamenti per 1 miliardo di € a progetti di grande portata sulle tecnologie pulite per contribuire a sormontare i rischi legati alla loro commercializzazione e alla dimostrazione su vasta scala. Questi finanziamenti aiuteranno le nuove tecnologie a raggiungere il mercato. Per i progetti promettenti, ma non ancora maturi, per il mercato è previsto un bilancio separato di 8 milioni di € per l'assistenza allo sviluppo dei progetti. L'invito è aperto a progetti in settori ammissibili di tutti gli Stati membri dell'UE, dell'Islanda e della Norvegia. I finanziamenti possono essere utilizzati in combinazione con altre iniziative di finanziamento pubblico, quali gli aiuti di Stato o altri programmi di finanziamento dell'UE. I progetti saranno valutati in funzione del loro potenziale per evitare le emissioni di gas a effetto serra, del potenziale di innovazione e della maturità finanziaria e tecnica, come pure del potenziale di espansione e di efficienza sotto il profilo dei costi. Il termine ultimo di presentazione delle domande è il 29 ottobre 2020. Le domande di finanziamento per i progetti possono essere presentate sul [EU Funding and](#)

[Tenders portal](#) (portale UE delle opportunità di finanziamento e di appalto), sul quale sono disponibili ulteriori informazioni sulla procedura nel suo complesso.
Fonte: [Europa](#)

ERC ADVANCED GRANTS

Il 14 maggio 2020 è stato lanciato il [bando](#) ERC Advanced Grants 2020, con un budget complessivo di 492 milioni di €. Scadenza: 26 agosto 2020.
Le sovvenzioni "ERC Advanced Grants" permettono a ricercatori eccellenti e affermati di qualsiasi età e nazionalità di portare avanti progetti innovativi e ad alto rischio in grado di aprire nuove direzioni nei loro rispettivi campi di ricerca e in altri settori. Le sovvenzioni "ERC Advanced Grants" sono quindi destinate a ricercatori che si siano già affermati autonomamente come responsabili di progetto indipendenti. Le attività di ricerca devono essere svolte presso un'organizzazione di ricerca pubblica o privata situata in uno degli Stati membri dell'UE o dei paesi associati oppure presso un'organizzazione internazionale di interesse europeo.
Fonte: [First aster](#)

MARIE SKLODOWSKA-CURIE 2020

Scade il 9 settembre 2020 la possibilità di presentare proposte per le "Borse di studio individuali 2020" Marie Skłodowska-Curie, pubblicate nell'ambito del programma Horizon 2020.
Le Azioni Marie Skłodowska Curie (MSCA) finanziano progetti per la formazione e la mobilità dei ricercatori. In particolare, mirano ad assicurare una formazione eccellente e innovativa alla ricerca e interessanti opportunità di carriera e di scambio di conoscenze attraverso la cooperazione transfrontaliera e la mobilità intersettoriale dei ricercatori. Il presente bando mira a valorizzare il potenziale creativo ed innovativo di ricercatori esperti, che desiderano diversificare le loro competenze individuali, in termini di acquisizione e di abilità

attraverso la formazione avanzata e la mobilità internazionale e intersettoriale. Le borse individuali offrono l'opportunità di acquisire e trasferire nuove conoscenze e di lavorare sulla ricerca e l'innovazione in un contesto europeo (Stati membri dell'UE e dei paesi associati) o al di fuori dell'Europa. Lo schema sostiene in particolare il ritorno e la reintegrazione di ricercatori extraeuropei che hanno precedentemente lavorato in Europa e contribuisce allo sviluppo o aiuta a riavviare le carriere dei singoli ricercatori che mostrano un grande potenziale, sulla base dell'esperienza acquisita.
Fonte: [European Commission](#)

CALL DG ENV/MSFD 2020

E' aperta la [call for proposal](#) Marine Strategy Framework Directive: Support to the preparation of the next 6-year cycle of implementation sui temi legati all'implementazione della Direttiva quadro sulla Strategia Marina. L'invito è aperto alla cooperazione tra Stati membri e paesi ammissibili per la protezione dell'ambiente nelle regioni e sottoregioni marine. La domanda deve essere presentata da almeno due diverse entità giuridiche di almeno due diversi Stati membri o paesi ammissibili. Le attività da cofinanziare

aiuteranno la cooperazione regionale o subregionale nel campo di attuazione della MSFD. Lo scopo è di finanziare almeno 1 proposta per regione o per sottoregione. La call scade il 30 settembre 2020.
Fonte: [Europa](#)

COST

Il Programma European Cooperation in Science and Technology ([COST](#)) permette a ricercatori e operatori d'eccellenza nel campo dell'innovazione di collaborare e sviluppare congiuntamente le proprie idee in ogni settore scientifico e tecnologico, comprese le scienze sociali e umanistiche. Le [Azioni COST](#) promuovono network scientifico-tecnologici basati su un approccio bottom-up ed aperti a ricercatori e altri stakeholders, per un periodo di quattro anni. Attraverso una serie di strumenti di networking – quali conferenze, workshop, missioni scientifiche a breve termine e attività di ampio raggio – le Azioni COST mettono in connessione tra loro ricerche avviate su base nazionale. I risultati delle Azioni COST permettono di aumentare l'impatto della ricerca sui decisori politici a livello comunitario e nazionale, gli organismi normativi e il settore privato. La [OPEN Call Cost](#), causa emergenza Covid 19, è stata spostata dal 29 aprile al 29 ottobre 2020.
Fonte: [Cost](#)



The background image is a high-angle photograph of a beautiful coastal scene. In the foreground, there are green pine trees. The middle ground shows a sandy beach curving around a bay. A small white boat is visible in the water. The background features a large, light-colored rock formation with a natural archway, and the sea extends to the horizon under a clear blue sky.

NEWS

LA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE EUROPEE RESTA ELEVATA

In base alla valutazione della qualità delle acque di balneazione europee di quest'anno - [Relazione sulla qualità delle acque di balneazione nel 2019](#) -, la loro qualità resta elevata. Quasi l'85 % dei siti balneari monitorati in tutta Europa nel 2019 soddisfa gli standard di qualità più elevati e rigorosi dell'Unione europea e può fregiarsi della qualifica di "eccellente". Dall'introduzione della direttiva sulle acque di balneazione 40 anni fa, la loro qualità è notevolmente migliorata in Europa. Monitoraggio e gestione efficaci introdotti da questa e altre normative ambientali dell'UE, come la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (1991), hanno portato a una drastica riduzione delle acque reflue urbane e industriali non depurate o parzialmente depurate che finiscono nelle acque di balneazione. Di conseguenza sono sempre più numerosi i siti di balneazione che, non solo sono conformi ai requisiti minimi di qualità, ma raggiungono anche i livelli di qualità più elevati. Oltre alla relazione di quest'anno, l'AEA ha pubblicato anche una [mappa interattiva](#) aggiornata che indica il livello di qualità delle acque di tutti i siti di balneazione. Sono inoltre disponibili [relazioni per paese](#) aggiornate e ulteriori informazioni sull'attuazione della direttiva nei diversi paesi.

Fonte: [Europa](#)

FOCUS OPEN COESIONE

Nella sezione [Open Data](#) del portale di [OpenCoesione](#) sono state pubblicate le versioni aggiornate di due focus dedicati ai progetti delle politiche di coesione che riguardano i temi del settore idrico e del dissesto idrogeologico. Del focus idrico fanno 3.679 progetti, per un costo pubblico di 8,03 miliardi di euro (e pagamenti per 2,61 miliardi di euro). Infine, il focus dedicato al dissesto riunisce 7.045 progetti, per un costo pubblico di 7,65 miliardi di euro e 3,33 miliardi di euro di pagamenti. Tutti i focus sono realizzati a partire da analisi di approfondimento sui progetti in attuazione pubblicati su OpenCoesione, riferite a specifiche politiche di settore finanziate con i fondi della Coesione dal 2007 ad oggi.

Fonte: [Opencoesione](#)

CORONAVIRUS: MONITORARE LA RIPRESA SOSTENIBILE



copyright EC-ESA

Sin dall'inizio della pandemia di coronavirus le attività spaziali svolgono un ruolo determinante: il programma [Copernicus](#) è stato mobilitato già dal primo giorno della crisi per aiutare i cittadini e le autorità pubbliche degli Stati membri in questi tempi difficili. Lo scorso giugno è stato presentato [RACE](#) (Rapid Action Coronavirus Earth observation), lo strumento di azione rapida per l'osservazione della terra e il monitoraggio del coronavirus sviluppato dalla Commissione in collaborazione

con l'Agenzia spaziale europea (ESA). La piattaforma utilizza dati satellitari di osservazione della Terra per misurare l'impatto delle misure di blocco decise durante la crisi del coronavirus e monitorare la ripresa post-blocco su scala locale, regionale e mondiale. Lo strumento monitora in particolare i principali parametri ambientali, quali i cambiamenti di qualità dell'aria e dell'acqua ed attività economiche e umane quali industria, trasporti, costruzioni, traffico e produttività agricola. A tal fine la piattaforma combina i dati di osservazione dei satelliti Sentinel di Copernicus, di proprietà dell'UE, con l'ausilio di nuovi strumenti digitali quali l'intelligenza artificiale e l'analisi dei dati. Fonte: [Europa](#)

RAPPORTO UFM

L'UfM (Union for Mediterranean) è un'organizzazione intergovernativa che raggruppa 43 Paesi europei e del bacino del Mediterraneo: i 27 Stati membri dell'Unione europea e 15 Paesi mediterranei partner del Nordafrica, del Medio Oriente e dell'Europa sud-orientale. È stata fondata nel luglio 2008 in occasione del Vertice di Parigi per il Mediterraneo al fine di rafforzare il Partenariato euro-mediterraneo (Euromed) istituito nel 1995 sotto il nome di Processo di Barcellona. L'UfM ha recentemente pubblicato il [rapporto annuale 2019](#): "Tackling the Sustainable Development Goals in the Mediterranean". Fonte: [UfM](#)

RAPPORTO SULLO STATO DELL'OCEANO

CMEMS, il servizio del programma Copernicus che si occupa di mari e oceani, ha pubblicato recentemente il suo [rapporto annuale](#) che descrive lo stato corrente, le variazioni naturali e i cambiamenti in corso nell'oceano a livello globale. Tutte queste variabili essenziali consentono il monitoraggio dei segnali di salute degli oceani nel corso degli anni. La pubblicazione offre un quadro sullo stato dell'oceano esaminato da differenti angolazioni: sviluppo sostenibile, i cambiamenti in corso, l'impatto del clima, i servizi ecosistemici forniti, il monitoraggio da parte del CMEMS.

Vengono poi evidenziati i principali dati emersi nel corso delle osservazioni: l'innalzamento di mari e oceani, l'aumento delle temperature, gli avanzamenti e i miglioramenti nei metodi e nelle tecnologie adottate per monitorare e prevedere i fenomeni naturali ed antropici che caratterizzano questa essenziale risorsa. Fonte: [Marine Copernicus](#)

OCEAN LITERACY: SUMMIT INTERNAZIONALE

In occasione della [giornata mondiale dell'oceano](#) dell'8 giugno, quest'anno, per rimarcare l'impegno di tutti per lo sviluppo sostenibile di questa risorsa naturale, l'UNESCO ha organizzato il primo summit internazionale di Ocean Literacy. L'evento si è svolto on-line con 1600 partecipanti, tutti collegati da remoto.

Con il termine di Ocean Literacy si definisce la capacità di comprendere la nostra influenza sull'oceano e il rapporto che esso ha con noi. Conoscere meglio e in maniera più approfondita questo interscambio di azioni e impatti, aiuta ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza sull'importanza di queste relazioni diversificate e a renderci responsabili nel mantenere la sostenibilità di questa risorsa che ci garantisce elementi essenziali per la nostra vita. Il primo summit mondiale sull'Ocean Literacy ha visto l'intervento di molti relatori di diversa nazionalità e ambito professionale, suddivisi in tre sessioni di lavoro introdotte da tre diversi temi di riflessione: "Il nostro oceano ci connette", "Il nostro oceano ci impegna", "Il nostro oceano ci ispira". All'organizzazione dell'evento ha contribuito anche la rete EuroGOOS di cui fa parte l'ISPRA e che da un anno ha attivato un gruppo di lavoro sull'Ocean Literacy. Le molte iniziative di educazione ambientale sul mare e le sue risorse animate dai ricercatori dell'ISPRA sono pubblicate in questa [cartella](#). Gli atti del summit, i video che sono stati presentati, il dialogo intercorso tra i partecipanti all'evento e i loro contributi sono disponibili sulla piattaforma del [summit](#). Fonte: [Eurogoos](#)

DIALOGHI VIRTUALI SULL'OCEANO

Nei primi giorni di giugno, in vista della [giornata mondiale dell'oceano](#) dell'8 giugno, si è svolto un intenso programma di sensibilizzazione e partecipazione attiva alle [sessioni di studio e dibattito](#) organizzate on-line dal World Economic Forum e dall'associazione "Friends of Ocean Action", cui hanno partecipato circa 1300 persone di 95 diversi paesi del mondo. Il rendiconto su questi dialoghi virtuali sull'oceano è fornito da un [rapporto](#) sull'evento che raccoglie i punti chiave emersi nel corso delle giornate di lavoro che hanno dimostrato soprattutto che è molto importante la collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati per indirizzare gli sforzi comuni nell'uso sostenibile dell'oceano e spingere l'innovazione tecnologica verso la crescita dell'economia blu. Fonte: [Weforum](#)

L'EUROPA SI MOBILITA PER L'OCEANO

Dal 22 al 24 aprile scorsi la DG Mare ha organizzato una [conferenza](#) internazionale su piattaforma on-line per riunire esperti e stakeholders e individuare le principali sfide e le molte opportunità che ci sono poste di fronte per poter contare su un oceano pulito, sano, sicuro e sostenibile. Le riflessioni sono state incanalate dai relatori sui tre diversi temi di cui si occupano tre rispettivi gruppi di lavoro attivati a livello comunitario: migliorare a livello internazionale il governo dell'oceano; ridurre gli impatti su mari ed oceani creando le condizioni per un'economia blu sostenibile; rafforzare la collaborazione internazionale nella ricerca e nella condivisione di dati e conoscenza. Le presentazioni di questo forum internazionale sul governo dell'oceano sono disponibili sul sito IOG Forum webinar website. Prossimamente la DG Mare intende aprire una consultazione pubblica per individuare ulteriori azioni e si spera di poter tenere la conferenza anche dal vivo nel prossimo mese di dicembre a Bruxelles. Fonte: [Webgate ec](#)

ALLERTA MAREMOTI AL TEMPO DEL COVID-19

Il gruppo di lavoro sulla comunicazione della Commissione Intergovernativa Oceanografica dell'UNESCO ha fissato in un documento le priorità e le buone pratiche da utilizzare nella gestione dell'allerta, evacuazione e riparo della popolazione in caso di maremoti che si verifichino in questo periodo di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da corona-virus.

Le regole di distanziamento sociale, l'autoisolamento e le misure di quarantena, obbligatorie per prevenire la diffusione del virus, possono creare molta confusione e pericolosa incertezza in caso di un allarme per maremoto. Queste linee guida, redatte appunto per informare la popolazione e renderla più consapevole e resiliente, spiegano quali buone pratiche, quali misure e azioni prioritarie si debbano adottare per preservare le vite umane da un maremoto, pur tenendo conto delle vigenti prescrizioni di comportamento raccomandate da virologi ed epidemiologi per la pandemia in corso.

Fonte: [Ioc-tsunami](#)

AL MAR TIRRENO IL PRIMATO DELLA MICROPLASTICA

Due studi pubblicati sulla rivista Science assegnano ai fondali del Mar Tirreno il primato come area marina in cui è presente la più alta concentrazione di microplastica mai misurata prima: 1,9 milioni di microscopici frammenti per metro quadrato depositati nelle acque più profonde fra Corsica, Sardegna, Lazio e Toscana. La gran parte dei residui plastici arriva dalle lavatrici, quando viene fatto il bucato di indumenti in fibra sintetica. Dagli studi cui si fa riferimento emerge anche che le plastiche non si depositano in maniera uniforme, ma sono trasportate in specifiche aree di accumulo da correnti marine profonde, insieme con ossigeno e nutrienti vari, aumentando quindi il rischio che gli organismi marini possano ingerire queste microparticelle di plastica.

Fonte: [Greenreport](#)

SALPANO GOLETTA VERDE E GOLETTA DEI LAGHI 2020

Goletta Verde e Goletta dei laghi sono pronte a "salpare" (video). Per il 2020, le parole chiave delle due campagne estive sono «Più citizen science e territorialità», con iniziative che coinvolgeranno centinaia di volontarie e volontari già al lavoro per raccogliere campioni di acqua e scovare le situazioni più critiche di inquinamento legate alla cattiva depurazione dei reflui. Un'edizione di Goletta Verde con gli occhi puntati sulla questione spiagge libere, che torna di grande attualità, e sull'emergenza erosione costiera, che negli ultimi anni ha subito un'accelerazione notevole. Legambiente racconterà, attraverso un sito ad hoc sulla trasformazione dei paesaggi costieri, come l'erosione stia modificando la loro fisionomia e come i processi edilizi, climatici ed erosivi mettano a rischio i litorali italiani. I cambiamenti climatici continueranno a essere al centro dell'attenzione dell'associazione, con la campagna [Change Climate Change](#): previste azioni contro le fonti fossili, le trivellazioni in particolare, e in favore delle rinnovabili, in primis l'eolico offshore.

La 15esima edizione di Goletta dei Laghi si occuperà di scarichi non depurati e inquinanti, abusivismo, rifiuti e microplastiche nelle acque non risparmiano i bacini lacustri italiani e i loro preziosi ecosistemi.

Un unico sito web, arricchito da video, terrà insieme lo storytelling delle due campagne, mentre la gran parte degli eventi e delle conferenze stampa sarà trasmessa in streaming anche sui canali social di [Legambiente](#).

Fonte: [Greenreport](#)

ARTICO: AL VIA LA CAMPAGNA HIGH NORTH 2020

È iniziata dal porto di La Spezia, in Liguria, la campagna oceanografica "High North" 2020, organizzata dalla Marina Militare e dall'Istituto idrografico della marina con destinazione Artico. L'unità polivalente di ricerca "Alliance" è salpata è salpata lunedì 22 giugno, inaugurando così per il

il nuovo triennio di ricerca di geofisica marina "High North 2020-2022".

La campagna è finalizzata a garantire la continuità delle osservazioni ambientali utili alla comunità scientifica internazionale e nazionale: l'obiettivo è quello di contribuire ad approfondire la conoscenza degli oceani, argomento di grande attualità a livello internazionale per l'interesse manifestato dalle Nazioni Unite, proprio all'apertura della decade dedicata agli oceani ([UN Decade of Ocean Science for Environment Sustainability](#)), e vedrà infatti una forte componente di giovani ricercatori.

Il Cnr concorre alla campagna tramite l'Istituto di scienze Polari (Isp) e l'Istituto di scienze marine (Ismar); tra le altre istituzioni coinvolte figurano l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs), il NATO STO-CMRE, il JRC - Centro di Ricerca dell'Unione Europea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico (Enea), l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), lo European Research Institute (ERI) e l'industria privata e-GEOS.

Fonte: [CNR](#)

INNALZAMENTO DEI MARI E ATTIVITÀ UMANE

L'attuale aumento del livello dei mari è legato alle attività umane e non ai cambiamenti nell'orbita terrestre. A confermarlo, nel caso ce ne fosse ancora bisogno, è oggi un nuovo studio della Rutgers University. Qui un team di ricercatori ha indagato proprio l'evoluzione terrestre e i cambiamenti avvenuti nei livelli marini negli ultimi 66 milioni di anni. Il livello delle acque oceaniche segue i trend a lungo termine della CO2 atmosferica, crescendo con il crescere dell'anidride carbonica e delle temperature. Ma questa relazione non è sempre stata così chiara e diretta.

Per riuscire a comprendere meglio ciò che sta accadendo oggi, i ricercatori hanno ricostruito, la storia dell'innalzamento dei mari e delle glaciazioni terrestri partendo dall'era dei dinosauri.

Confrontando i dati sul livello globale medio degli oceani, sono riusciti a individuare periodi in cui i ghiacci marini erano ai minimi storici e la Terra presentava livelli di anidride carbonica non molto più alti di oggi; allo stesso tempo hanno messo a

fuoco periodi glaciali in tempi precedentemente ritenuti liberi da ghiacci.

Seguendo i risultati della ricerca si scopre che, nell'ultimo periodo glaciale, avvenuto circa 20.000 anni fa, il livello delle acque calò più di 100 metri, stabilizzandosi in circa 10.000 anni. Gli oceani hanno ricominciato a salire velocemente proprio nel XX secolo a causa dell'influenza delle attività umane sul clima.

Fonte: [Rinnovabili](#)

MICROPLASTICHE NELL'ANTARTIDE

Uno studio australiano afferma che sono state trovate fibre di microplastiche nel ghiaccio marino dell'Antartide, una delle zone del Mondo più remote e con pochissimi abitanti. A scoprirle ricercatori dell'Istituto per gli studi marini e antartici e della Divisione antartica australiana che nel 2009 avevano prelevato una carota di ghiaccio dal lato orientale del continente.

La ricerca, pubblicata su [Marine Pollution Bulletin](#), descrive che il ghiaccio, tenuto in congelatore per anni, è stato recentemente sciolto e il suo contenuto messo al microscopio.

Nella carota i ricercatori hanno trovato 96 particelle di microplastica di 14 diversi tipi di polimeri, incluso il polietilene che viene utilizzato in sacchetti di plastica, poliestere e nylon.

Fonte: [Arpat](#)

L'APP PER SCOPRIRE SE IL PACKAGING INQUINA

Dal punto di vista del riciclo degli imballaggi, l'Italia è virtuosa. Secondo gli ultimi dati di Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi), il nostro paese nel 2019 ha avviato a riciclo il 71,2% dei rifiuti di imballaggio.

Rendere riciclabili i propri imballaggi per molte aziende, soprattutto quelle medio-piccole, può essere complicato.

Un aiuto arriva dalla tecnologia digitale: è infatti da poco accessibile sul Web l'app [EcoDTool](#) che Conai ha sviluppato per calcolare l'impronta ambientale di ogni tipo di imballaggio ed evidenziare i punti critici su cui intervenire per minimizzarla.

Dopo la registrazione si possono inserire nell'interfaccia le caratteristiche di un imballaggio, il materiale in cui è realizzato, l'uso del colore, la presenza di adesivi o stampe sulla superficie, e così via.

Una volta fornite tutte le informazioni richieste, la piattaforma calcolerà una valutazione di impatto ambientale per quello specifico imballaggio, in ogni step del suo ciclo di vita, rispetto a quattro indicatori: la quantità di CO2 generata, il consumo di acqua, l'uso di energia e la quantità di materia prima seconda ricavabile dalla produzione dell'imballaggio (e quindi reimmittibile nel circuito dell'economia circolare).

Fonte: [Repubblica ambiente](#)

ACQUE DI ZAVORRA E SPECIE ALIENE

E' noto che le navi sono spesso vettori non solo di merci e passeggeri, ma anche di organismi provenienti da aree del mondo lontane ed esotiche. Infatti nelle acque di zavorra delle navi vengono spesso trasportate specie aliene che poi possono creare danni agli habitat naturali autoctoni che si trovano a riceverli. L'Organizzazione Internazionale Marittima (IMO) ha approvato una serie di misure per trattare le acque di zavorra e impedire che organismi non originari di un determinato habitat ne minino la biodiversità. Tra questi trattamenti delle acque di zavorra sono state raccomandati in particolare la filtrazione, la radiazione ultravioletta e la clorinazione. Uno studio recente pubblicato sul bollettino comunitario "Science for Environmental Policy" mette in evidenza che la clorinazione non è sufficiente ad eliminare il pericolo di introdurre specie aliene nei bacini marittimi cui non appartengono in natura, ma anzi potrebbe facilitare il loro processo di introduzione nelle acque marine di un paese modificandone l'habitat marino.

Fonte: [Europa](#)

RIUSO ACQUE REFLUE IN AGRICOLTURA

Il Consiglio europeo ha approvato il 7 aprile 2020 la [proposta](#) di Regolamento sui requisiti minimi per il riuso delle acque reflue in agricoltura.

Obiettivo del Regolamento è di garantire la sicurezza delle acque trattate a fini irrigui in agricoltura, onde assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana e animale, promuovere l'economia circolare, favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, e concorrere ad affrontare in modo coordinato in tutta l'Unione il problema della scarsità idrica e le risultanti pressioni sulle risorse idriche, contribuendo di conseguenza anche al buon funzionamento del mercato interno.

L'utilizzo di acque reflue trattate può garantire che vi sia acqua a sufficienza per l'irrigazione dei campi, soprattutto in caso di ondate di calore e gravi siccità, può aiutare a scongiurare i rischi di perdita di raccolto e penurie alimentari.

Stante le condizioni geografiche e climatiche che variano fortemente da uno Stato membro all'altro, il Regolamento permette ad ogni Stato di decidere se sia opportuno o meno riutilizzare acque depurate a fini di irrigazione agricola su parti o sulla totalità del suo territorio.

Fonte: [Regioni e ambiente](#)

GRANDI FIUMI E CAMBIAMENTI CLIMATICI

I grandi fiumi del mondo sono la culla delle civiltà, ma i cambiamenti climatici in atto li possono rendere molto pericolosi. Un nuovo studio della University of California, ha cercato di rispondere alle domande quanto spesso i fiumi cambiano naturalmente corso e come muteranno a causa dei cambiamenti climatici e delle interferenze umane.

Lo studio ha valutato i fattori che determinano la frequenza con cui avviene l'avulsione, ossia la rapida deviazione di un corso d'acqua dal proprio alveo originario con la formazione di un nuovo canale fluviale. Questo fenomeno porta al distacco di terreno vicino all'alveo e risulta molto comune nei delta dei fiumi in risposta a grandi alluvioni, ostruzioni o sismi. Questo processo, oltre ad essere d'impatto per gli ecosistemi, ha anche profonde implicazioni sociali: può portare a disordini civili o a collassi economici, distruggendo intere aree abitate.

hanno scoperto che ci sono tre modi in cui i delta rispondono all'innalzamento degli oceani.

Il primo caso si verifica quando un fiume ha molti sedimenti e l'innalzamento del mare è lento. Qui i

tassi di avulsione rimangono stabili, rendendo questi fiumi tra i più resistenti all'innalzamento degli oceani. Nel secondo, il fiume ha meno sedimenti oppure il livello del mare aumenta più rapidamente, e così l'avulsione, aiutata dai depositi lasciati dalle acque oceaniche, diventa più frequente. Nell'ultimo scenario, il più estremo, l'innalzamento del mare supera la capacità di un fiume di depositare sedimenti. Man mano che l'oceano si infiltra nel delta, il fiume raggiungerà il suo massimo tasso di avulsione e l'intero sistema inizierà a spostarsi verso l'interno.

Fonte: [Rinnovabili](#)

WATER JPI NEW VISION 2030 AND SRIA 2025

In occasione della sedicesima riunione del Management Board nel maggio 2020, la [Water JPI](#) ha lanciato la sua nuova strategia 2030 e la nuova Agenda Strategica quinquennale per la Ricerca e l'Innovazione (SRIA) 2025. Questi due importanti documenti strategici sono il risultato di un'ampia consultazione.

La [Water JPI Vision 2030](#) è una strategia di lungo periodo che illustra ciò che la Water JPI mira a raggiungere entro i prossimi 10 anni, tenendo conto delle principali tendenze, fattori chiave e sfide in relazione alle risorse idriche globali. Water JPI SRIA 2025 è la base di riferimento quinquennale, che evidenzia la gamma e la direzione di tutte le attività della Water JPI stessa, che verranno consegnate attraverso il piano di implementazione. La SRIA 2025 è stata sviluppata al fine di avere un documento guida nella pianificazione delle future azioni di ricerca, sviluppo e innovazione legate all'acqua. Il documento identifica temi di ricerca specifici, sottotemi ed identifica le priorità strategiche per stakeholders, ricercatori, agenzie, decisori politiche, enti pubblici ecc. I quattro temi al centro dell'agenda sono: (1) Ecosistemi, (2) Salute e benessere, (3) Valore e utilizzo dell'acqua e (4) Gestione sostenibile dell'acqua.

Le lacune e gli argomenti di ricerca, nonché i mezzi di attuazione (ad es. Azioni congiunte e reti), saranno prioritari e ulteriormente sviluppati mediante lo sviluppo di un piano di attuazione concordato, che descriva in dettaglio le azioni comuni.

La Water JPI avrà il ruolo di facilitatore nella cooperazione tra i paesi e nella ricerca,

sostenendo la politica europea e internazionale in materia di acqua e ambiente coordinando e finanziando la ricerca su problemi esistenti e emergenti, nonché per trovare soluzioni attuabili.

Fonte: [Water JPI](#)

EEA VALUTAZIONE FLUSSI DATI EIONET

L'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) ha completato il processo di valutazione dei [flussi di dati prioritari](#) Eionet per il 2019 e l'indice di performance per l'Italia è risultato pari al 90%. I flussi di dati prioritari sono un sottoinsieme dei dati dovuti in rispetto delle diverse normative, che viene concordato nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della EEA, il cui rappresentante per l'Italia è attualmente il Direttore Generale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale dr. Alessandro Bratti. L'indice di performance è calcolato tenendo conto della qualità dei dati trasmessi e della tempestività con cui sono rilasciati. Tale indice esprime sinteticamente la capacità di un Paese di rispondere alle richieste dell'EEA e ha il fine di incoraggiare i Paesi Membri a migliorare sempre più le proprie prestazioni.

Fonte: [ISPRA](#)

#ILMARESIAMONOI

L'interpretazione che ciascuno di noi dà al mare e alle sue risorse è individuale, e accende emozioni e ricordi differenti a seconda della persona che lo guarda e lo vive. Questa è una consapevolezza chiara anche nel PO FEAMP 2014-2020, che si fonda sulla valorizzazione del rapporto tra uomo e ambiente marino, resa esplicita attraverso il logo che unisce la mano con il pesce, sovrapponendoli in una relazione di interdipendenza indissolubile.

E tu come vivi il #mare? Raccontacelo in uno scatto e partecipa al contest fotografico #ilmaresiamonoi, segui [@po_feamp](#) su Instagram e inserisci #ilmaresiamonoi nella didascalia! L'espressione scelta diventa la chiave di lettura per raccontare un rapporto collettivo e individuale.

Il contest resterà attivo dal 13 luglio 2020 al 10 settembre 2020.

Fonte: [Pofeamp](#)

AGENDA

OCEAN BEST PRACTICES WORKSHOP

L' [Oceans Best Practices workshop](#) si terrà online dal 18 al 25 settembre 2020. Il workshop riunirà ricercatori coinvolti nella creazione ed uso delle migliori pratiche e verterà sull'esperienza dell'Ocean Best Practices System (OBPS) e su come il sistema debba evolvere per rispondere alle esigenze degli utilizzatori.

Fonte: [Oceanbestpractices](#)

EUROPEAN RESEARCH AND INNOVATION DAYS

Dal 22 al 24 settembre 2020 si terranno online gli [European Research and Innovation Days](#), tre giornate dedicate al futuro della ricerca e dell'innovazione.

In particolare, si discuterà di come questi ambiti strategici possano supportare l'Europa nella ripresa post-Coronavirus, per una società inclusiva, sostenibile e resiliente.

Fonte: [First](#)

EOOS TECHNOLOGY FORUM

Le tecnologie necessarie per aumentare l'efficienza dei sistemi di osservazione delle grandezze relative a oceani e mari saranno al centro del [primo forum](#) organizzato dall'organizzazione europea EOOS (European Ocean Observation Strategy) per il 13 ottobre prossimo. L'evento ha lo scopo di avviare una stretta collaborazione tra i produttori di tecnologie e i ricercatori che le utilizzano e avrà luogo durante la settimana SEaTech. Per maggiori informazioni:

Fonte: [Eurogoos](#)

OCEAN HACKATHON®

Il mare cela tra le sue onde moltissime sfide e domande irrisolte: [Ocean Hackathon®](#) vuole raccogliercle e affrontarle in una maratona di 48 ore non-stop, durante la quale diverse squadre cercheranno di trovare soluzioni e risposte ai

quesiti proposti, con il supporto di esperti del settore e con l'opportunità di usare dataset marini. La sede di Ancona dell'Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine (Cnr-Irbim), in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, organizza dal 9 all'11 ottobre 2020 la quinta edizione dell'Ocean Hackathon per l'Italia, mettendo a disposizione infrastrutture, coordinamento e risorse scientifiche. L'evento si svolgerà in modalità online e gratuitamente, ci si potrà [iscrivere](#) all'evento dal 7 settembre 2020.

Fonte: [CNR](#)

EU GREEN WEEK 2020

Si concentrerà sui temi natura e biodiversità la [Settimana verde dell'UE 2020](#). Dopo l'evento di apertura in programma il 19 ottobre a Lisbona, la capitale verde UE 2020, il programma prevede dal 20 al 22 ottobre la conferenza di alto livello a Bruxelles (trasmessa anche in streaming) dedicata in particolare a natura e biodiversità.

Fonte: [Europafacile](#)

WATER JPI CONFERENCE

La terza [conferenza Water JPI](#) si svolgerà il 17-18 Novembre 2020 a Mülheim an der Ruhr (Germania) e verterà sul tema "Dalla ricerca alla pratica: inquinanti, agenti patogeni e resistenze antimicrobiche nel ciclo dell'acqua". La conferenza JPI sull'acqua non solo mobilerà esperti e ricercatori europei e internazionali sull'acqua, ma aumenterà anche la partecipazione delle istituzioni europee alle attività Water JPI. Per maggiori informazioni.

Fonte: [Water JPI](#)

MICRO2020

La [conferenza biennale](#) sulle microplastiche che doveva tenersi dal 23 al 27 novembre a Lanzarote, a causa della pandemia in corso, si terrà online.

E' aperta la call per abstract e per la special session. L'abstract va inviato tramite questo [link](#) dal 25 giugno 2020 al 25 settembre 2020.

Il programma dell'evento sarà disponibile alla fine di settembre 2020 al fine di consentire a ciascun partecipante di preparare la propria connessione in teleconferenza.

Fonte: [MICRO 2020](#)

IWA DIGITAL WATER SUMMIT

L' [IWA Digital Water Summit](#) è il punto di riferimento a livello mondiale nel tema della digitalizzazione per il settore idrico globale. Il vertice si concentra su imprese e industria, sui principali fornitori servizi idrici e tecnologici nell'ambito idrico sono.

Il Summit digitale sull'acqua IWA si terrà dal 30 Novembre al 3 Dicembre 2020 a Bilbao, Spagna.

Fonte: [IWA](#)

WORLD FISHERIES CONGRESS

Il [congresso mondiale sulla pesca](#), che avrebbe dovuto tenersi in Australia ad ottobre di quest'anno, è stato posticipato, causa pandemia, dal 20 al 24 settembre 2021. Un evento da non perdere dove si riunirà il mondo della ricerca, dell'industria e della gestione della pesca per discutere dello sviluppo sostenibile degli oceani, dei laghi, degli estuari e dei fiumi del mondo.

Fonte: [World Fisheries Congress](#)

